

La morte del capo storico del socialismo italiano

Per ricordare la figura di Pietro Nenni... il 1° gennaio all'età di 89 anni... al quale si lega la storia del nostro Paese e il movimento dei lavoratori.

Si dice spesso «una vita dedicata alla militanza politica». Esiste una data alla quale si può far risalire effettivamente l'inizio del Nenni politico?

Il 1938. A Faenza Nenni ha sette anni. E a scuola. Ma ha detto che il bidello è entrato e ha detto ai ragazzi di uscire perché c'erano fascisti.

Un'area articolata della sinistra unita; infatti egli spera che da parte dei comunisti non venga l'opposizione dura (che poi si ebbe nei confronti del centro sinistra).

Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento.

entusiasta dell'incontro personale e politico con Nenni. Nenni aveva la capacità di farsi capire con un linguaggio colloquiale.

Estatamente. È il rapporto con le masse cattoliche che sono parte insopprimibile della democrazia italiana, un rapporto che non si può ridurre a un rapporto di facciata.

«Tutto ciò che Nenni è è l'idea di un partito che viene definito un partito di frontiera».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

Le officine di legge 56

56 ulteriori correzioni per tutelare il territorio agricolo e montano, diversificando per aree omogenee le normative più efficaci.

Il 9 novembre 1979, durante il convegno tenutosi presso la Camera di Commercio di Torino, è stato costituito il Comitato di difesa dei Consumatori.

«In questi elementari presupposti nasce la necessità di proporre un tipo di progresso che si richiama alla democrazia».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

La difesa del consumatore

L'ambito dell'azione del Comitato di difesa dei Consumatori riguarda:

«L'Assessorato al Turismo è tenuto libero della Regione Piemonte».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

giornamento. Esistono pertanto le linee sulle quali poter lavorare seriamente.

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

Il Movimento sindacale contro gli evasori

Dopo 8 mesi di mobilitazione e di lotta (con scioperi, manifestazioni davanti agli uffici finanziari).

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

Amnistie internazionali

«Amnesty International, premio Nobel per la Pace 1977, che opera in tutto il mondo a favore dei detenuti di opinione».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

Amnistie internazionali

«Amnesty International, premio Nobel per la Pace 1977, che opera in tutto il mondo a favore dei detenuti di opinione».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

«Un'enorme pubblicità è un folto consenso da parte dei critici e degli spettatori ha accompagnato la legge votata in Parlamento».

Advertisement for Piemonte Assessorato al Turismo. Includes text: 'Una passeggiata al sole, i bambini che fanno a palle di neve, il cane che corre e che si rotola pazzo di gioia.' and 'Orizzonte Piemonte Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.'

Carbino Piacisto a un incontro con la famiglia tedesca

Per l'annodamento e il potenziamento delle Forze Armate italiane sono stati impegnati nel 1979 ben 2147 miliardi, di cui hanno beneficiato in gran parte le industrie nazionali (meccanico-motricistica, elettronica, aeronautica, ecc.).

È quanto ha rilevato il Ministro della Difesa Ruffini nel corso del tradizionale incontro conviviale con le più alte autorità militari, i rappresentanti politici e impegnati nelle Commissioni della Difesa e la stampa nazionale.

L'anno, Ruffini ha parlato della politica militare italiana, accennando alla recente decisione di schierare in Europa missili intercontinentali che possono essere usati nei sovietici, pur aggiungendo che eventuali prossime trattative prevedono di limitare il necessario equilibrio militare al minimo livello possibile.

Il Ministro ha ricordato l'argomento delle «servitù militari». La legge 908 del 1977 ha decretato qualche ritardo di applicazione, in quanto non tutte le Regioni hanno nominato tempestivamente i loro rappresentanti nei comitati previsti. Comunque sono stati esaminati finora 58 mila etari di territorio sottoposto a espropriazioni per quali 4 mila sono stati liberalizzati, in aggiunta ai 19 mila che erano stati precedentemente.

Nel Friuli, che è la regione più gravata da servitù militari, i poligoni dell'Esercito sono stati ridotti da 47 a 26, mentre sono stati erogati a privati e Comuni ben 3500 milioni d'indennizzo.

Gli Enti locali non vorrebbero le «servitù militari», però protestano se si sposta il reparto da un luogo all'altro, visto che la presenza di militari è sempre benefica per l'economia locale.

Il Ministro si è soffermato anche sulla questione della riduzione della ferma, impossibile con gli attuali organici, sia per il decremento demografico in atto, sia per le spese che comporterebbe, e per parlare poi dell'efficienza operativa delle unità. Basta pensare che l'addestramento di un pilota di carri armati dura sei mesi e che ora si tratta solo per altri sei mesi. Inutile integrare la leva con volontari perché per ferma di otto mesi non occorrerebbero almeno 50.000 ed attualmente l'Esercito non riesce ad arruolare che 2000. Il Ministro ha ricordato che tutti gli eserciti della NATO hanno una ferma di almeno 12 mesi (tranne il Belgio che ha il 30% di volontari) e che nell'Esercito la ferma normale è di 24 mesi per l'Esercito e di 36 mesi per la Marina (salvo la Romania).

Il ministro ha poi accennato a due argomenti che gli sono venuti avanzati dalla stampa: la droga in caserma e i suicidi di militari. In merito a questi, Ruffini ha detto che il pericolo di aumento dei drogati per effetto del servizio militare. È stato piuttosto rassicurante sui giovani tossicodipendenti alla prima visita di leva (18 anni) lo erano poi all'atto dell'incorporazione, che per gli usi del servizio avviene anche sei o sette anni dopo. Comunque, i tossicodipendenti non vengono arruolati e la percentuale di quelli individuati è perciò eliminata e di gran lunga inferiore a quella dei giovani non arruolati. Analogamente, in materia di suicidi, considerando che le statistiche devono riferirsi ai soli militari e all'età di quelli inquadrati nelle FF.AA.

Dopo aver trattato altri argomenti, come il riordinamento della Giustizia Militare, la questione degli alloggi di servizio (per i quali quest'anno sono stati stanziati 27 miliardi), il Ministro si è soffermato sugli impegni sociali delle FF.AA. affermando che la Nazione è riconoscente per il contributo dato dall'arma dei carabinieri alla lotta contro il terrorismo, la repressione e la criminalità comune.

(ECONOMI)

La proposta dei nonviolenti

L'ultima guerra mondiale è terminata con due bombardamenti atomici fatti per provare le nuove armi atomiche sulla popolazione di razza gialla di due città: 300.000 morti; ce ne sono ancora che muoiono e che ne subiranno le conseguenze mortali. Non è bastato questo crimine per fermare ogni guerra; la corsa agli armamenti è continuata creando sempre nuove armi di tutti i tipi: dalle bombe nucleari alle bombe atomiche, dai gas nervini alle armi batteriologiche, dai satelliti militari ai missili intercontinentali.

Per trattativa sul disarmo si è realizzata un accordo per armarsi di più senza troppo sopperirsi. Inoltre la corsa agli armamenti si è proliferata in tutto il mondo e anche fra le Nazioni più povere, le quali spendono quasi la metà del loro bilancio per le armi. Le armi sono sempre più potenti e sofisticate: la corsa agli armamenti dei paesi del Terzo Mondo produce il loro sviluppo economico e indirettamente uccide continuamente tutti quelli che muoiono di fame e di malattie. Inoltre le armi sono sempre più potenti e sofisticate: la corsa agli armamenti dei paesi del Terzo Mondo produce il loro sviluppo economico e indirettamente uccide continuamente tutti quelli che muoiono di fame e di malattie.

Quale ruolo ha avuto la Chiesa? Perché non è stata la coscienza, la luce dell'umanità? Perché i cristiani non hanno fatto l'impossibile per impedire questa aberrazione mostruosa, questo enorme, grandioso peccato collettivo contro la vita stessa?

Noi cristiani non possiamo ritenere che quando ci si sente responsabili di un problema, prima di tutto occorre chiedersi quale

la famiglia tedesca

Oltre sette anni fa fu promulgata dal Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca la legge sull'interruzione della gravidanza alle donne e l'intervento medico in una clinica ostetrico-ginecologica per interrompere la gravidanza in un periodo di 12 settimane dal 47° l'inizio della stessa.

Anche se allora questa legge fu molto discussa dalla popolazione, nella votazione del Parlamento, nel corso degli anni si è dimostrata vantaggiosa per le donne e per lo sviluppo armonioso e sano delle famiglie.

Particolarmente impressionante è stata la riduzione della mortalità derivante dall'aborto, un tempo per il suo conseguenza di interventi inesperti, che costituivano la causa principale della mortalità materna. È calata da 1,3 per 10.000 nascite nel 1971 a 0,1 nel 1977.

La preparazione e l'esecuzione dell'interruzione della gravidanza e il trattamento successivo sono equiparati nella RDT, dal punto di vista del diritto del lavoro e assicurativo, al caso di malattia. Ciò significa che le spese per il trattamento e il ricovero in ospedale sono sostenute completamente dall'assicurazione sociale. Inoltre, il padre della prole, in tutto il Paese esiste una vasta rete di consultori materni che offrono l'assistenza medica e sociale ai lavoratori e del loro sviluppo della gravidanza e a ogni bambino. Tutti i parti avvengono in clinica. Il padre in caso di gravidanza e a ogni madre lavoratrice sono concesse vacanze per un periodo di 20 settimane durante le quali ottengono il salario completo.

Per la nascita di ogni bambino lo Stato paga un sussidio di 1000 marchi. Alle giovani coppie è concesso, all'atto del matrimonio, un credito statale senza interessi di 2000 marchi che può servire a comprare l'arredamento. Sono dispensati dal rimborso di tutti i mutui parzialmente pagati in anticipo di uno o due figli e completamente alla nascita del terzo figlio.

Lo sviluppo dei figli non deve essere penalizzato dalle madri lavoratrici. Circa 60 su 100 bambini finiti in tre anni e circa 30 in quattro anni da tre fino ai sei anni (cioè sino all'età scolastica), sono assistiti ed educati gratuitamente in asili nido e giardini d'infanzia. Queste

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE

509/79 R.E.S. □ 37749/78 R.G.
In data 10 novembre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:
CONTRÒ
PACINI ALBERTO, nato a Torino il 30.8.1944, elettivamente domiciliato in Torino, via Cesana 37, per avere in Torino il 14.6.1978 ed il 6.5.1979, in violazione dell'art. 718, 719 C.P., istituito una casa da gioco clandestina nella casa da gioco d'azzardo della «roulette».

CONDANNA il suddetto alla pena di mesi tre e giorni quindici di arresto e a L. 90.000 di ammenda, oltre le spese. Ordina la confisca degli oggetti in sequestro. Concede al Pacini il beneficio della sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 29 dicembre 1979.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 6/80 R.E.S. □ 399672 C.P.
In data 1 ottobre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
VICARI NUNZIO, nato a Tunisi il 16.10.1940, residente a Moncalieri, via D. Bosco 18, per avere in Torino il 28.1.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Po 19, organizzata da Olivera Pietro.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 5/80 R.E.S. □ 399093 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
REI CLARA MARGHERITA, nata a Portofino il 23.7.1945, residente in via Forlì 16, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Artigiani 10/4, tenuta da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 5/80 R.E.S. □ 399093 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
REI CLARA MARGHERITA, nata a Portofino il 23.7.1945, residente in via Forlì 16, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Artigiani 10/4, tenuta da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 4/80 R.E.S. □ 399675 C.P.
In data 12 ottobre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
RABITA ROBERTO, nato a Caltanissetta il 5.5.1949, domiciliato a Torino, via Monassi 48, per avere in Torino il 13 per cento di Artigiani 10/4, tenuto da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 90.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 3/80 R.E.S. □ 399654 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
MEZZO ARMANDO, nato a Torino il 2.8.1934, residente in Torino, via Montebello 14, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Montebello 32.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 3/80 R.E.S. □ 399654 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
MEZZO ARMANDO, nato a Torino il 2.8.1934, residente in Torino, via Montebello 14, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Montebello 32.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 2/80 R.E.S. □ 399598 C.P.
In data 3 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
LIBRATI FRANCO, nato a Torino il 18.10.1930, residente in Torino via N.136, per avere in Torino il 14.6.1979, in violazione dell'art.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

la famiglia tedesca

Oltre sette anni fa fu promulgata dal Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca la legge sull'interruzione della gravidanza alle donne e l'intervento medico in una clinica ostetrico-ginecologica per interrompere la gravidanza in un periodo di 12 settimane dal 47° l'inizio della stessa.

Anche se allora questa legge fu molto discussa dalla popolazione, nella votazione del Parlamento, nel corso degli anni si è dimostrata vantaggiosa per le donne e per lo sviluppo armonioso e sano delle famiglie.

Particolarmente impressionante è stata la riduzione della mortalità derivante dall'aborto, un tempo per il suo conseguenza di interventi inesperti, che costituivano la causa principale della mortalità materna. È calata da 1,3 per 10.000 nascite nel 1971 a 0,1 nel 1977.

La preparazione e l'esecuzione dell'interruzione della gravidanza e il trattamento successivo sono equiparati nella RDT, dal punto di vista del diritto del lavoro e assicurativo, al caso di malattia. Ciò significa che le spese per il trattamento e il ricovero in ospedale sono sostenute completamente dall'assicurazione sociale. Inoltre, il padre della prole, in tutto il Paese esiste una vasta rete di consultori materni che offrono l'assistenza medica e sociale ai lavoratori e del loro sviluppo della gravidanza e a ogni bambino. Tutti i parti avvengono in clinica. Il padre in caso di gravidanza e a ogni madre lavoratrice sono concesse vacanze per un periodo di 20 settimane durante le quali ottengono il salario completo.

Per la nascita di ogni bambino lo Stato paga un sussidio di 1000 marchi. Alle giovani coppie è concesso, all'atto del matrimonio, un credito statale senza interessi di 2000 marchi che può servire a comprare l'arredamento. Sono dispensati dal rimborso di tutti i mutui parzialmente pagati in anticipo di uno o due figli e completamente alla nascita del terzo figlio.

Lo sviluppo dei figli non deve essere penalizzato dalle madri lavoratrici. Circa 60 su 100 bambini finiti in tre anni e circa 30 in quattro anni da tre fino ai sei anni (cioè sino all'età scolastica), sono assistiti ed educati gratuitamente in asili nido e giardini d'infanzia. Queste

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE

509/79 R.E.S. □ 37749/78 R.G.
In data 10 novembre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:
CONTRÒ
PACINI ALBERTO, nato a Torino il 30.8.1944, elettivamente domiciliato in Torino, via Cesana 37, per avere in Torino il 14.6.1978 ed il 6.5.1979, in violazione dell'art. 718, 719 C.P., istituito una casa da gioco clandestina nella casa da gioco d'azzardo della «roulette».

CONDANNA il suddetto alla pena di mesi tre e giorni quindici di arresto e a L. 90.000 di ammenda, oltre le spese. Ordina la confisca degli oggetti in sequestro. Concede al Pacini il beneficio della sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 29 dicembre 1979.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 6/80 R.E.S. □ 399672 C.P.
In data 1 ottobre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
VICARI NUNZIO, nato a Tunisi il 16.10.1940, residente a Moncalieri, via D. Bosco 18, per avere in Torino il 28.1.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Po 19, organizzata da Olivera Pietro.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 5/80 R.E.S. □ 399093 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
REI CLARA MARGHERITA, nata a Portofino il 23.7.1945, residente in via Forlì 16, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Artigiani 10/4, tenuta da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 5/80 R.E.S. □ 399093 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
REI CLARA MARGHERITA, nata a Portofino il 23.7.1945, residente in via Forlì 16, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Artigiani 10/4, tenuta da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 4/80 R.E.S. □ 399675 C.P.
In data 12 ottobre 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
RABITA ROBERTO, nato a Caltanissetta il 5.5.1949, domiciliato a Torino, via Monassi 48, per avere in Torino il 13 per cento di Artigiani 10/4, tenuto da Bertone Carmelina.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 90.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 3/80 R.E.S. □ 399654 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
MEZZO ARMANDO, nato a Torino il 2.8.1934, residente in Torino, via Montebello 14, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Montebello 32.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 3/80 R.E.S. □ 399654 C.P.
In data 2 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
MEZZO ARMANDO, nato a Torino il 2.8.1934, residente in Torino, via Montebello 14, per avere in Torino il 7.4.1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da gioco clandestina sita in via Montebello 32.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE 2/80 R.E.S. □ 399598 C.P.
In data 3 luglio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto:
CONTRÒ
LIBRATI FRANCO, nato a Torino il 18.10.1930, residente in Torino via N.136, per avere in Torino il 14.6.1979, in violazione dell'art.

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

la famiglia tedesca

Oltre sette anni fa fu promulgata dal Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca la legge sull'interruzione della gravidanza alle donne e l'intervento medico in una clinica ostetrico-ginecologica per interrompere la gravidanza in un periodo di 12 settimane dal 47° l'inizio della stessa.

Anche se allora questa legge fu molto discussa dalla popolazione, nella votazione del Parlamento, nel corso degli anni si è dimostrata vantaggiosa per le donne e per lo sviluppo armonioso e sano delle famiglie.

Particolarmente impressionante è stata la riduzione della mortalità derivante dall'aborto, un tempo per il suo conseguenza di interventi inesperti, che costituivano la causa principale della mortalità materna. È calata da 1,3 per 10.000 nascite nel 1971 a 0,1 nel 1977.

La preparazione e l'esecuzione dell'interruzione della gravidanza e il trattamento successivo sono equiparati nella RDT, dal punto di vista del diritto del lavoro e assicurativo, al caso di malattia. Ciò significa che le spese per il trattamento e il ricovero in ospedale sono sostenute completamente dall'assicurazione sociale. Inoltre, il padre della prole, in tutto il Paese esiste una vasta rete di consultori materni che offrono l'assistenza medica e sociale ai lavoratori e del loro sviluppo della gravidanza e a ogni bambino. Tutti i parti avvengono in clinica. Il padre in caso di gravidanza e a ogni madre lavoratrice sono concesse vacanze per un periodo di 20 settimane durante le quali ottengono il salario completo.

Per la nascita di ogni bambino lo Stato paga un sussidio di 1000 marchi. Alle giovani coppie è concesso, all'atto del matrimonio, un credito statale senza interessi di 2000 marchi che può servire a comprare l'arredamento. Sono dispensati dal rimborso di tutti i mutui parzialmente pagati in anticipo di uno o due figli e completamente alla nascita del terzo figlio.

Lo sviluppo dei figli non deve essere penalizzato dalle madri lavoratrici. Circa 60 su 100 bambini finiti in tre anni e circa 30 in quattro anni da tre fino ai sei anni (cioè sino all'età scolastica), sono assistiti ed educati gratuitamente in asili nido e giardini d'infanzia. Queste

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

CONDANNA il suddetto alla pena di L. 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 17 gennaio 1980.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Giocoli

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

CONDANNA il suddetto